

PROGETTO 3.A.2.3

Riutilizzo delle acque reflue depurate

CONTENUTO

Riutilizzo sul territorio delle acque reflue opportunamente depurate a scopo irriguo ed industriale o di reimmissione nei corsi naturali.

Recupero e riutilizzo delle acque utilizzate nei cicli industriali.

RISULTATI ATTESI

Diminuzione del prelievo da fiumi e da falda.

ATTORI

- Comuni del Comprensorio
- Amministrazione Provinciale
- ATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale)
- Gestori del servizio idrico integrato
- Consorzi irrigui
- Associazioni e Gruppi di categoria ed ambientali
- Cittadini.

RISORSE E STRUMENTI

Investimenti diretti degli Enti Locali e dell'ATO per i progetti di fattibilità; Investimenti dell'ATO e dei Gestori SII per i progetti.

Investimenti dei Gestori SII e dei Consorzi Irrigui per la realizzazione delle opere, anche con il ricorso ai finanziamenti legge 152/99 e UE.

Eventuale ricorso a project-financing con le industrie interessate.

Incentivazione degli enti pubblici alle imprese produttive al riutilizzo dell'acqua depurata.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- studi di fattibilità (entro 6 mesi);
- discussione degli studi con i cittadini sul territorio (3-4 mesi);
- progettazione a cura Gestori SII e consorzi (entro 6 mesi);
- realizzazione delle opere a cura di Gestori SII, consorzi, eventuali privati sotto la direzione di ATO (5 anni).

COSTI

A carico dei Gestori SII e degli eventuali privati associati.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- riutilizzi a costi inferiori;
- diminuzione del prelievo da fiumi e falda.

Punti di debolezza:

- praticamente inesistenti se le opere verranno precedute da una corretta informazione che coinvolga i cittadini e le categorie produttive.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

In parte attuato per quanto riguarda l'impianto depurazione dell'ACDA (Azienda Cuneese dell'Acqua).